ATTUALITA'

Incontro oggi per cercare di risolvere la situazione che va avanti ormai da mesi
Intanto Brega e Barberini presentano una spinosa interrogazione su Terni

Crisi verso la svolta ma la sanità fa ancora arrabbiare i democratici

L'incontro a tre (Marini, Barberini, Leonelli) doveva essere tenuto segreto. Ma l'annuncio pubblico dell'incontro fatto dal segretario Leonelli, da molti ritenuto incauto, ha spiazzato

Si punta a un documento di intenti dove si afferma che tutto il Pd vuole dare vita a un percorso nuovo per il bene della regione

Domani poi c'è la direzione nazionale del Pd che dovrà discutere dell'analisi del voto di domenica E presentarsi con la crisi in Regione non è certo il massimo

di **Diego Aristei**

PERUGIA - Il faccia a faccia doveva essere riservato. Ma così non è stato. Eppure la giornata di oggi potrebbe rappresentare la svolta della crisi in Regione dopo mesi e mesi di attesa. Dunque Luca Barberini è pronto per il rientro nella giunta della presidente Catiuscia Marini. Tra palazzo Donini e palazzo Cesaroni tutti preferiscono tenere i piedi ben ancorati a terra. Obiettivo "convergenze di intenti": si parla dunque in vero politichese, quasi da prima Repubblica. L'incontro a tre (Marini, Barberini, Leonelli) doveva essere tenuto segreto. Ma l'annuncio ai quattro venti, fatto dal segretario Leonelli e da molti ritenuto incauto, ha spiazzato. Domenica poi con il disastro nazionale delle elezioni amministrative (per fortuna Assisi è stata riconquistata anche se il nuovo sindaco Stefania Proietti non si vuole identificare col Pd) ha spinto molti nella paciosa Umbria a riflettere sulla situazione. Domani poi c'è la direzione nazionale del Pd che dovrà discutere dell'analisi del voto di domenica. E presentarsi con la crisi in Regione non è certo il massimo. Insomma, pare che sia la volta buona per chiudere la partita magari con un bel documento di intenti dove si afferma che tutto il Pd vuole dare vita a un percorso nuovo per il bene della regione. L'importante che non si tratti di aria fritta. Barberini tornerà negli uffici del Broletto in attesa che Walter Orlandi diventi il numero uno della centrale di acquisti unica tra l'Umbria, le Marche e la Toscana. Accordo tra le tre regioni siglato proprio una settimana fa attraverso un protocollo di intesa a Bruxelles. La vigilia però è stata caratterizzata da uno scontro, guarda un po', sulla sanità. Si sono fatti sentire, guarda un po', i consiglieri regionali del Pd Eros Brega e lo stesso Barberini che hanno presentato una interrogazione a risposta immediata sull'operatività del nuovo reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Terni. In buona sostanza i due esponenti del Pd chiedono alla giunta di "conoscere se il reparto aprirà entro il mese di giugno, come annunciato, e quali sono le ragioni del ritardo". Per Brega è "vergognoso che un reparto di tale rilievo, inaugurato pochi mesi fa rimanga chiuso per una scelta della direzione generale".

Passano un paio di ore e arriva la replica. Ma non dall'assessore alla Sanità Antonio Bartolini bensì dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni Maurizio Dal Maso il quale in buona sostanza afferma che "sarà cura della direzione aziendale attivare prontamente questo importante servizio, non appena le condizioni lo consentiranno". Brega non ci sta e passa nuovamente all'attacco. Stavolta di brutto in quanto trova del "tutto irrituale e assolutamente fuori luogo la nota con cui il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni risponde al quesito posto in una interrogazione". Secondo Brega "l'unica cosa che il direttore sembra aver chiara è che non sarà possibile per lungo tempo aprire il reparto: non è questo che ci aspettiamo da chi ha in mano la gestione di una struttura ospedaliera così importante e con tanti, troppi, problemi irrisolti". Questa la situazione alla vigilia dell'incontro di oggi. Nonostante tutto il barometro segna sereno. "Tranquilli - ci scherza su un consigliere regionale del Pd - all'interrogazione di Eros e Luca risponderà direttamente lo stesso Barberini". Scherzi del destino.

Twitter:@AristeiDiego

La giornata politica

Lo chiede Leonelli (Pd)

"Interventi contro gli insetti al Trasimeno"

PERUGIA

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd), con una interrogazione a risposta immediata chiede alla giunta regionale di conoscere quali azioni si intendano intraprendere "per farsi carico in tempi immediati della problematica relativa al controllo e al contenimento degli insetti, in particolare dei chironomidi, che in questi giorni stanno invadendo il territorio del Lago Trasimeno". Nell'interrogazione Leonelli vuol sapere inoltre se l'esecutivo ritiene opportuno predisporre "un'agenda ordinaria di interventi di prevenzione da attuare per il 2017 al fine di evitare l'insorgenza delle problematiche, ora in atto, che si manifestano proprio all'inizio della stagione estiva che rappresenta, tra l'altro, il punto alto del potenziale turistico del bacino lacustre. Quello posto nella mia interrogazione - spiega - è un tema sollevato dagli operatori turistici del Trasimeno e che non va affatto banalizzato. Non possiamo riempirci la bocca con la valorizzazione del Trasimeno e tergiversare poi su questo problema".

Adisu: tuonano i 5 Stelle

"Niente incarichi ai condannati"

PERUGIA

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, annunciano la presentazione di una mozione "contro i condannati nella Regione", con cui chiedono di non "assegnare incarichi pubblici a condannati per reati contro le pubbliche amministrazioni o che hanno subito condanne dalla Corte dei conti per danno erariale".

Carbonari e Liberati fanno riferimento al commissario straordinario dell'Adisu (che ricopre la carica dal 2010, "condannato dalla magistratura contabile proprio per condotte tenute quando era amministratore unico di Adisu, avendo favorito una dipendente conferendole mansioni superiori, con conseguente danno erariale") e al dirigente regionale del servizio reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi (prorogato fino al 2018, "condannato dalla corte per fatti avvenuti quando rivestiva il ruolo di direttore generale del Comune di Spoleto per 'grave ed inescusabile superficialità').